ANNO V 1852 - N° 302

L'OPINIONE

Mercoledì 3 novembre

PREZZO D'ASSOCIAZIONE
Un Anno, *Torino*, L. 40 — *Provincia*, L. 44 — *Estero*, L. 50
6 Mesi » 22 » » 24 » » 27
3 Mesi » » 12 » » 13 » » 14 50

L'Ufficio è stabilito in via S. Domenico, casa Bussolino, porta N. 20, piano primo, dirimpetto alla Sentinella.

Le lettere, ecc. debbono indirizzarsi franche alla Direzione dell'*Opinione*
Non si darà corso alle lettere non affrancate.
Per gli annunzi, centesimi 25 ogni linea.
Prezzo per ogni copia, centesimi 25.

AVVISO AI SIGNORI ASSOCIATI

I signori Associati, il cui abbonamento è scaduto con tutto il 31 dello scorso mese, sono pregati a volerlo rinnovare in tempo onde evitare interruzioni nell' invio del giornale.

TORINO, 2 NOVEMBRE

IL NUOVO MINISTERO

Dopo una lotta, in cui la fazione clericale impegnò tutte le sue forze, e tentò un disperato attacco, la vittoria è rimasta allo Statuto ed al partito che lo difende. Le insidie tessute da lunga mano, le calunnie, l'arte tutta di Roma e de'suoi alleati non valsero ad altro che a rendere più segnalato il trionfo, più umiliante la sconfitta. Il buon senso del paese, la lealtà del Re dissiparono la nera trama; sì, il buon senso del paese, che può servir d'esempio a tutta Europa, la lealtà del principe che, uditi i consigli degli uomini più autorevoli, ebbe per unica guida la dignità e il benessere della nazione.

Viva il Piemonte adunque, viva il Re; entrambi si mostrarono degni della missione che è loro affidata. Veggano ora i nostri nemici in qual modo la libertà sia scudo contro il disordine, e pegno di tranquillità. I cittadini fidavano nella fermezza del loro sovrano, e questi nella saggezza del suo popolo.

A che valsero le male arti e gli inganni che coll'astuzia la più riprovevole s'erano trascinate sino ai piedi del trono? Il colpo era ordito da lungi, e su diversi punti; un accordo a Pietroburgo e a Roma fissava il termine della *commedia* costituzionale nel Belgio e in Piemonte; ma il colpo è stato sventato e il campo è rimasto in possesso dei liberali.

E qui dobbiamo notare ad onore de' nostri avversari, che buona parte del felice risultato è pur dovuto alla generosa franchezza di taluno di essi, che riconoscendo la gravezza delle condizioni rifiutavasi di assumere il carico del governo a prezzo dell' agitazione del paese. Il conte di Revel avrebbe potuto impossessarsi del potere, e, ad imitazione del conte Derby e d' Israeli, mantenervisi per qualche mese, a forza di sotterfugi e malafede, e poscia disciogliere le Camere.

Ma la nota onestà politica di quest' uomo di Stato rifuggì da simile tentativo, e noi che certo non dividiamo le sue opinioni politiche, vogliamo rendere un giusto tributo di lode a così nobile e leale condotta. Il Piemonte ha in quest'occasione vendicato il disastro di Novara; spetta ora al vincitore il compiere un'altra opera difficilissima, l'organizzazione della vittoria. Ricordiamoci i pericoli superati, e non dimentichiamo che il corso delle dure prove non è per anco finito.

O CAVOUR O LA TOUR

L'altro giorno annunziammo che la soluzione della presente crisi ministeriale non poteva condurre se non ad uno dei gabinetti, il cui colore è rappresentato dai due nomi suddetti, e giudicammo impossibili tutti gli altri intermedi che non potessero assumere una bandiera ugualmente decisa. La fase per cui la crisi è passata venne a confermare le nostre asserzioni: l' opinione che noi abbiamo annunziata la vedemmo divisa tanto dagli amici nostri come dagli uomini politici che combattiamo e mancheremmo di lealtà se non tributassimo a questi ultimi un meritato elogio per la franchezza colla quale la annunziarono e se ne fecero una scorta nella loro politica condotta.

O Cavour o La Tour; vale a dire od un franco e risoluto progresso sulla via liberale, od un rapidissimo indietreggiare verso l'estrema reazione; ma non Balbo, non Revel; nessuno insomma di quegli uomini che, arrestando l' impulso per cui la macchina governativa da quattro anni così faticosamente rimonta il pendio, farebbero prevalere quell'opposta tendenza, che in breve tratto la trascinerebbe al fondo, senza che in essi vi possa essere la forza di arrestarnela.

Ma pure nell'annunziare una tale proposizione, nella quale si comprenderebbe quasi la sentenza di un ostracismo per riguardo ad un'eletta schiera di individui politici, che figurano nella storia contemporanea e che governarono il paese onoratamente prima e dopo la pubblicazione dello Statuto, non ci nascondemmo che la medesima avea una certa apparenza di esorbitanza ed ora vogliamo giustificarnela.

Perchè un ministero Balbo-Revel, che fu applaudito nel 1848, è impossibile nel 1852-1853? A questo non si può rispondere meglio che con un esempio, con quello del generale Cavaignac in Francia. Havvi forse, e ce lo perdonino gli uomini onorandi testè nominati, rassomiglianza maggiore di quel che ne pensino fra essi ed il famoso generale repubblicano francese; e siccome le stesse cause hanno sempre la facoltà di partorire gli stessi effetti, così avvenne agli uni ed all' altro, solo pochi mesi dopo proclamata quella forma di governo, cui forse più d'ogni altro aveano contribuito, di essere nell' impossibilità di tenerne il governo.

Il conte Cesare Balbo accusato di costituzionalismo sin da quando governava il maresciallo Revel; il figlio di questo che sedeva nei consigli del re Carlo Alberto e lo persuadeva a pubblicare lo Statuto, hanno sicuramente contribuito all' inaugurazione del nostro regime liberale, come il generale Cavaignac giovava alla proclamazione della repubblica francese; ma forse tutti questi pensarono che il solo mutamento operato bastasse, e che nulla più altro o quasi nulla restasse a fare; ed ecco perciò che le masse della popolazione, le quali non si appagano di così poco, procedono oltre e lasciano molto addietro nel cammino coloro dietro i quali aveano fatto i primi passi.

Il generale Cavaignac, onnipotente subito dopo il febbraio del 1848, si vide prima del finire di quell'anno desertato da tutti i suoi amici, e negli ultimi tempi sedeva nell'assemblea come una onorata ma solitaria individualità. I signori Balbo e Revel perdevano da prima una grossa schiera di aderenti nella quistione sull' opportunità della guerra: si distaccavano dai Pinelliani in occasione delle leggi Siccardi; si allontanavano dai seguaci di Cavour in occasione della riforma economica, ed ora non è un'esagerazione il dire che se la Camera li circonda dello stesso ben meritato rispetto che l'Assemblea francese tributava al generale, che avea per qualche tempo rappresentata la Francia, la Camera stessa però al pari dell'altra Assemblea non li segue e li combatterebbe quando fossero incaricati del governo della cosa pubblica.

Quando fosse composto un ministero Balbo-Revel, l'abbiamo detto più volte, esso non potrebbe appoggiarsi, se non su quella frazione della Camera, di cui sono molto incerte le opinioni costituzionali, e tutti ben comprendono quanto l'aiuto di questi amici tornerebbe al ministero più nocivo dell'opposizione dei liberali. Gli uomini della fazione clericale non sopporterebbero che momentaneamente l' ostacolo che opporrebbe alle loro brame l'onestà di quegli uomini politici, e tostochè crederebbero di poter far senza di qualunque velo e del sussidio che ritraggono dal loro nome, li rovescierebbero siccome un inutile inciampo. Ecco quello che il paese paventa, ecco quanto tutta intera la stampa si sforza d'impedire.

Naturalmente questa suscettibilità della pubblica opinione, che si allarma ad ogni menomo indizio, il quale accenni ad un'esitanza nei propositi che da quattro anni dirigono la politica del governo, non può essere eterna. Verrà il momento, in cui la nuova base dell'edifizio governativo piantata da Carlo Alberto sia di tanto rassodata da non temere gl'insulti della fazione, che così astiosamente lo avversa; e questo giorno sarà quello, nel quale diverrà possibile la formazione di un ministero *puramente* conservatore. Abbiamo detto *puramente*, giacchè, secondo il nostro avviso, importa moltissimo agli uomini, che si onorano di propugnare l'opinione conservatrice, di persuadere, mediante prova chiarissima, che sanno ben distinguere la conservazione dalla reazione, e che della prima non vogliono farsi una maschera per coprire quest'ultima.

Lasciando pur anco in disparte le leggi organiche che formano un tutto assieme collo Statuto e che ne sono il naturale complemento, quali sono la legge elettorale e quelle sulla stampa e sulla guardia nazionale, le quali tutte non si ponno alterare senza ledere lo Statuto medesimo; sonvi altre leggi di un interesse troppo generale, e che fanno una parte essenziale del diritto pubblico interno, perchè si possa permettere che duri sulle stesse la menoma incertezza, e che la loro efficacia od abrogazione dipenda dalla caduta dell'uno o dell'altro ministro.

I signori Balbo e Revel votarono contro le leggi che miravano a regolare i nostri rapporti colla podestà ecclesiastica: questo era nel loro diritto; ma ne viene per conseguenza forse che andando essi al potere abbiano a proporre l'abrogazione di quelle leggi, quando sono già sancite; e sconvolgere quindi il paese per una cagione per cui ebbe già ad essere agitato? Noi nol crediamo, ed anzi di più non crediamo che nemmeno gli uomini onorevoli cui alludiamo pensino nemmeno per ombra a questi progetti, i quali sortirebbero appunto dal dominio dei conservatori per far parte di quello dei reazionarii: ma pure il dubbio esiste e domina penosamente gli animi delle moltitudini in occasione di crisi. Non sarebbe opportuno che questi uomini politici si prendessero la pena di dissiparlo?

La crisi che ora si chiuse, ed a seconda dei nostri desiderii, ha rilevato un fatto che noi ci compiacciamo di ripetere. Il paese mostrava quanto intimamente sia legato agli ordini politici che lo reggono, e come non si possa toccare minimamente ai medesimi, senza che se ne risenta in ogni fibra.

Noi ci lusinghiamo che saranno per l'avvenire risparmiate prove sì dolorose: il nuovo ministero ha la missione di rispondere all' opinione liberale di cui è rappresentante, di riformare presto e bene tutto quanto non si accorda od incagli il libero regime di cui siamo dotati.

Le condizioni nelle quali esso assume il potere sono assai difficili e noi crediamo che per superare gli ostacoli che si opporranno dalla fazione che in adesso è vinta, ma non disfatta, vuolsi un coraggio a tutta prova ed una attenzione di ogni istante.

Il nuovo ministero basterà a tutto questo? Ecco quanto a cui non può rispondere se non l'avvenire. Noi lo giudicheremo dalle opere ed a seconda di queste avrà il nostro appoggio o la nostra opposizione.

IL CONTE DI CHAMBORD E LUIGI NAPOLEONE. Leggesi nella *Gazzetta d' Augusta*:

» Togliamo un momento lo sguardo dalla prossima incoronazione dell'imperatore e portiamolo al luogo solitario di Frohsdorf, dove si vanno consumando le speranze della linea primogenita dei Borboni. Prendiamo ad esaminare quel lampo di avvenire, che parve attraversare la meta de'suoi destini, e caviamone l' importante insegnamento di quel nulla, che chiamano le *convenienze*, che forma l' illusione del mondo principesco da Luigi XIV in poi, e che ha fatto perdere di vista il vero stato delle cose, il vero terreno politico del presente e dell' avvenire.

» Nel 1848 v' erano due mezzi e due vie ben pronunciate per l' erede dei diritti personali e nazionali della linea primogenita dei Borboni. O si sarebbe dovuto fare una coraggiosa apparizione in Francia, o si sarebbe dovuto stare in un'assoluta riserva circa gli affari di Francia.

» Un uomo di un carattere come quello di Enrico IV non avrebbe esitato. Esso avrebbe lasciato a parte tutto il cerimoniale e le convenienze principesche, e si sarebbe mostrato prontamente e coraggiosamente nella Provenza. Ho detto scientemente nella Provenza, e non nella tradizionale Bretagna; perchè la Bretagna si mostrò in ogni tempo attiva solo dentro i proprii confini.

» Se il conte di Chambord, nel 1848, si fosse mostrato nel sud della Francia, egli vi avrebbe senza dubbio provocata una grande agitazione. La repubblica mancava di truppe da opporgli. Quando il generale Cavaignac organizzò l' armata, era già troppo tardi. L' occasione ha il suo ciuffo, e bisogna saperlo cogliere.

» Ce ne diede un esempio maraviglioso il presidente che non si lasciò intimidire da due rovesci delle sue speranze; le quali erano allora indizio in lui più d' immaginazione che d' ingegno; mentre egli ora sa riscaldare con un prodigioso tatto le immaginazioni delle moltitudini. O il conte di Chambord avrebbe dovuto prontamente risolversi, o, se una causa qualunque ne lo avesse impedito, aspettare l' avvenire, e chiuder l' adito all' inutile andar e venire de' suoi partigiani, per non darsi l' apparenza di un' attività fuor di tempo.

» Tutte le occasioni che il conte di Chambord lasciò sfuggire furono maravigliosamente messe a profitto dal presidente. La presenza del principe a Wiesbaden, l' affluenza della nobiltà intorno alla sua persona, le dimostrazioni risolute di alcuni operai, che sono andati a Wiesbaden, e che fanno il più aperto contrasto colle turbe che si affollano intorno al presidente; il linguaggio ridicolo di alcuni scrittori legittimisti nella *Mode* e nel *Corsaire*; le noiose dissertazioni della *Gazette de France*; le brighe degl' insipienti e degli spensierati per allontanare Berryer e gli uomini sperimentati dal consiglio del principe, tutto questo insieme di fatti abituò gli animi a non vedervi che un ammasso di sciocchezze insignificanti.

» Si prenderebbe inganno, del resto, se si credesse che il conte di Chambord non sia stato, dopo il 1848, una notevole individualità nella storia di Francia. Ma quest' individualità andò sperduta in atti accessori e secondari della politica. Un altro avrebbe saputo utilizzare ciò che si perdè per storditezza. »

POSTE AUSTRIACHE. Il *Corrispondente di Norimberga* annuncia nel suo foglio del 27 ottobre che il giorno precedente invece del foglio del *Risorgimento* di Torino, cui è abbuonato, gli è pervenuto il seguente avviso della regia spedizione generale delle gazzette in Augusta:

» Il giornale il *Risorgimento* è vietato in tutti gli Stati austriaci, e perciò se ne è sospesa la spedizione. »

» In questo modo, prosegue il *Corrispondente*, col divieto di un foglio nell' Austria si pronuncierebbe anche il divieto per tutti i paesi che sono dietro all' Austria, e quindi per tutta la lega postale austro-germanica, salvo ai medesimi di procurarsi i fogli stessi mediante un lungo circuito. »

Il *Corrispondente* si lagna infine che questa interpretazione non è conforme alle disposizioni esplicite del trattato postale.

Questa disposizione ora applicata dal governo al *Risorgimento* non è nuova per noi. Egli è già da molto tempo che l' ufficio postale di Milano ha respinto tutti i numeri dell' *Opinione* diretti ai paesi esteri e traverso agli Stati austriaci. Che ciò il governo austriaco possa fare riguardo al Piemonte, col quale non ha in proposito convenzioni postali obbligatorie, lo comprendiamo. Ma che esso lo faccia riguardo agli Stati, coi quali il governo stesso ha esplicite convenzioni, è una prova del caso che l' Austria fa dei trattati internazionali quando la loro osservanza non si combina colle sue viste politiche e col suo interesse.

STATI ESTERI

FRANCIA

Scrivono all' *Indépendance Belge* il 28 ottobre da Parigi:

» Circolano sempre voci di dittatura, che sarebbe del resto di corta durata: dal giorno cioè, in cui fosse votato il senatus-consulto, fino a quello della proclamazione dell' impero. Il presidente potrebbe così fare le modificazioni alla nuova costituzione e prenderebbe sotto la propria responsabilità le grandi misure finanziarie, di cui si è parlato in questi ultimi tempi. Un senatore dicevami oggi che, se al Senato fosse fatta la proposta d'una dittatura, essa avrebbe gran probabilità di essere adottata.

» Circolano anche molte liste di nuovi senatori. Ne ebbi in mano tre differenti. Sopra una di queste ho letti due nomi che mi hanno fatto assai meraviglia, e che, senza dubbio, vi furono lasciati trascorrere per isbaglio, almeno il secondo. Voglio dire Larochejacquelein e Lamartine. I nomi di Mocquart e Berger si trovano sopra tutte le liste. Sono numerosi gli aspiranti alla prefettura della Senna. Si parlava di Chevreau, segretario generale del ministero dell' interno, appoggiato da Persigny. Ma si crede che il principe abbia fissata la sua scelta sopra Siméon, antico prefetto, antico direttore generale dell' amministrazione dei tabacchi, destituito nel 1848, e che porta un nome affatto imperiale.

» Si sta già lavorando alle matrici delle monete imperiali d'oro e d'argento. Un artista incisore potè assumersi questo incarico, col consentimento officioso ma certo dell' amministrazione. Esse saranno pronte per potersi coniare delle monete il domani stesso della proclamazione ufficiale dell' impero. Esse però non saranno che provvisorie; giacchè dopo la proclamazione sarà, secondo l'uso, aperto un concorso per le monete d'oro e d'argento.

» I lavori di riparazione e d'ornato degli appartamenti delle Tuileries procedono con grande attività. Il principe tien loro dietro con molta attenzione, e spesse volte pronunzia fra due pareri discordi. »

— Scrivono pure da Parigi all' *Emancipation*:

» Vi mando di fretta poche linee per annunziarvi un importante avvenimento.

» Avete visto da parecchi giorni come intorno alla questione dell' eredità corressero voci con-

radditorie. La verità è che il principe aveva anche nel suo consiglio uomini inclinati a farla allontanare dalla sua vera soluzione.

» Ieri sera, infine, il principe invitò a pranzo il re Girolamo ed il principe Napoleone, e lì, in presenza di Abbatucci, Maupas e Billault, soli ammessi a quel convegno, Luigi Napoleone dichiarò che la risoluzione era presa, ch' egli non poteva nè doveva far deviare il principio della eredità nella sua stirpe, e che in conseguenza se ne riferiva al testo del senatus-consulto del 1804, le cui disposizioni sarebbero riprodotte nella costituzione imperiale, e direbbero:

» Nel manco di eredi naturali od adottivi, la » corona passa al principe Girolamo Bonaparte, » e, dopo lui, ai figli maschi nati dal suo matri- » monio colla principessa Caterina di Wurtem- » berg. »

» Quest' ultima stipulazione ha per iscopo d ovviare ad ogni equivoco, avendo il principe Girolamo dei figli dal suo primo matrimonio con miss Paterson.

» Allorchè il contratto fu adottato da tutte le parti, il principe lo annunziò con effusione ai ministri che aspettavano il risultato, si felicitò di aver conciliati tutti gli scrupoli della politica colle inclinazioni del suo cuore, e diede al principe Luigi Napoleone le dimostrazioni della cordialità la più affettuosa.

» Il re Girolamo e suo figlio saranno soli riconosciuti principi dell' impero. Pare quasi deciso che la posizione fatta al principe Napoleone sarà la dignità vicereale d' Algeria, e, in questo caso, egli avrebbe poteri eguali a quelli del principe Eugenio in Italia.

» Ecco un grave affare regolato. Il presidente avrà luogo a trovarsene contento, giacchè, ve lo ripeto, il principe Napoleone, sgraziatamente poco conosciuto nel paese, è tale uomo da spiegare alla prima occasione le più alte facoltà d'ingegno.

» L' ora m' incalza e finisco con tre notizie. Non si faranno cambiamenti alla costituzione; non vi saranno grandi cariche; e non vi sarà cerimonia d' incoronazione. »

-- Leggesi nel *Moniteur* :

» Al tempo dell'ultima insurrezione, che scoppiò nella provincia di Costantina, cinquanta soldati condannati ai lavori forzati, a Bona, si distinsero sia lavorando a fortificazioni sotto il fuoco del nemico, sia scortando convogli di viveri.

» Il governatore generale dell'Algeria s'è fatta premura di far conoscere la bella condotta di questi condannati, e, sul rapporto del ministro della guerra, il principe presidente condonò loro il resto della pena.

» Questo atto di generosa benevolenza proverà una volta di più che se il governo si mostra giustamente severo a riguardo dei soldati che si allontanano dai loro doveri, egli non trascura nemmeno nessuna occasione di ricompensare le azioni meritorie. »

INGHILTERRA

Londra, 28 *ottobre*. La milizia di Glocester che deve essere forte di 1,240 uomini, si è in questo momento riunita per un servizio di 21 giorni sotto gli ordini del colonnello Fitz-Harding, lord luogotenente della contea. Questi uomini non sono per anco nè vestiti nè equipaggiati. Gli ufficiali istruttori sono ufficiali del 73 e 48° di fanteria. *(Daily News)*

— Scrivono da Dublino il 27 ottobre al *Morning Herald* :

» Un vento assai forte ha soffiato, durante le ultime dodici ore, dal nord-est e, per intervalli, dall'ovest; esso ha cominciato ieri sera a sette ore circa. Il porto è pieno di bastimenti portativi dalla violenza del vento.

» Ecco un affare assai delicato. Lunedì, quando il comitato del palazzo di cristallo progettato, recavasi dal lord luogotenente, il giureconsulto Mac-Dermotte si precipitò sul maggiore Fairfield, agente di Sydney Herbert, e gli diede parecchie staffilate. Vedendo il maggiore, Mac-Dermotte esclamò : » Vi colgo finalmente ! Tenete, queste sono vostre ! »

» Questo miserabile ha insultato mia moglie, disse ai circostanti. »

» Il *Saunders* di questa mattina, riportando il fatto, dice che la polizia ha lasciato andare l'assalitore e non ne fa più nulla. Ieri sera per altro dicevasi che tutto non era per anco finito, perchè erano stati già cominciati dei processi giudiziari. »

-- Si scrive da Corfù in data del 19, che la flotta inglese del Mediterraneo, assieme a tre navi che colà erano già ancorate, della forza di circa 600 cannoni, si porterà a Malta il 26. A Corfù non rimane che la fregata *Aretusa*.

— 29 *detto*. Sentiamo, così il *Morning Herald*, che l'indirizzo sarà proposto nella Camera dei lord dal marchese di Bath e appoggiato dal conte di Donoughmore.

--- Leggesi nella *Gazzetta di Londra* del 29 ottobre :

» Quest'oggi il maresciallo di Terceira, in missione speciale della regina di Portogallo e degli Algarvi, per assistere ai funerali del duca di Wellington come rappresentante dell' armata portoghese, ebbe un' udienza dalla regina per rimetterle le sue credenziali. Egli fu presentato alla regina dal conte di Malmesbury, segretario di Stato degli affari esteri. »

-- Dicesi che i cinque vascelli di linea in costruzione nell'arsenale di Portsmuth saranno convertiti in vascelli ad elice. Questi sono il *Royal Frederik* di 120 cannoni, il *Prince de Galles* di 121 cannoni, il *Royal Sovereign* di 120 cannoni, il *Windsor Castle* di 110 cannoni e la *Princesse royale* di 90 cannoni. *(Morning Chronicle)*

-- Questa settimana fu sbarcata nell' isola di Guernesey una gran quantità di munizioni da guerra, e fra le altre cose parecchi obici da 24, e 16 pezzi da 9 coi loro fusti. *(Daily News)*

-- Ecco la risoluzione adottata dalla conferenza dell' eguaglianza religiosa a Dublino, dopo i discorsi di Moore, Duffy, Shée, Maguire e Reynolds :

» Il regolamento della questione della Chiesa sulla base della perfetta eguaglianza è essenziale allo stabilimento di quell' eguaglianza completa, civile e religiosa, che sola può o deve dare soddisfazione al popolo.

» La presente istituzione della Chiesa d' Irlanda è un peso imposto dalla conquista, una spogliazione legittimata a danno della popolazione cattolica; questa istituzione, mentre è un vivo insulto al popolo, mette anche in movimento la società e ispira ai cattolici l'opinione che la legislazione che consacra la sua continuazione è ostile alla pace e alla prosperità del regno.

» Tutte le leggi che impongono delle pene agli ecclesiastici di qualunque Chiesa, o che interdicono l' esercizio delle funzioni spirituali o dei diritti, ordini e giurisdizioni ecclesiastiche, o che esigono giuramenti o dichiarazioni speciali da parte dei membri di una credenza religiosa, sono incompatibili colla costituzione del regno: esse proclamano infatti le parti, che esse riguardano, inferiori agli occhi della legge ai loro concittadini; esse devono essere soppresse assolutamente e senza condizione di sorta.

» L' eguaglianza religiosa è incompatibile coll' esclusione di un suddito della Corona dalle pubbliche cariche, a motivo della sua fede religiosa; tutte queste esclusioni devono essere abolite. » *(Globe)*

AUSTRIA

Vienna, 26 *ottobre*. Un prospetto di tutte le condanne politiche e grazie o dimissioni dagli arresti per siffatti condannati dal 1848 in poi, dimostra che attualmente non si trova in luogo di pena che circa un sesto dei medesimi, essendo stati gli altri messi in libertà, o accordata una diminuzione di pena a tutti quelli che sono meno compromessi e rimangono ancora sotto custodia.

L' elettore di Assia Cassel ha comperato dal conte Wrbna diverse possessioni in Boemia per il valore di due milioni e mezzo di fiorini.

— Si legge nella *Presse* di Vienna del 26 ottobre :

» Le sedute preparatorie delle conferenze doganali sono incominciate. Si crede però che il tenore e il corso delle medesime non sarà pubblicato.

» Probabilmente ora si sta deliberando sul modo come l' affare debba essere recato innanzi al foro della dieta di Francoforte, e sui preparativi dell'unione doganale fra gli Stati meridionali della Germania e l'Austria. »

— Scrivesi da Vienna il 24 ottobre :

» Il 7 settembre, il consiglio di guerra ha condannato il conte Potocki alla pena di sei anni di fortezza come convinto di aver fatto parte di un complotto che mirava a ristabilire l' antico regno di Polonia e a rovesciare in conseguenza il governo austriaco nelle provincie che da esso dipendono. Ma l'imperatore gli fece la grazia, epperò fu subito rilasciato in libertà. »

28 *detto*. Si legge nella *Corrispondenza Austriaca* :

» In seguito ad incarico sovrano il ministero degli affari esteri ha già iniziate le necessarie disposizioni per le trattative fra l' Austria e la Santa Sede per addivenire ad un concordato. S. S. il papa non solo si è già dichiarato pronto ad entrare in queste negoziazioni, ma corrispondendo amichevolmente al desiderio di S. M. l'Imperatore ha indicato Vienna come il luogo in cui saranno tenute le pratiche relative. »

— Corre voce che si voglia fare un nuovo passo per ottenere una conciliazione nella vertenza doganale offerendo alla Prussia la direzione degli affari nello Zollverein austro-germanico. Per aggiungere probabilità a questa voce si accenna al contegno della stampa austriaca, che negli ultimi giorni parla molto di componimenti e conciliazione.

GERMANIA

Francoforte, 29 *ottobre*. Si conferma il richiamo del conte Thun, inviato austriaco alla dieta federale; egli avrà il posto di inviato alla corte di Berlino, e il conte Rechberg lo surrogherà nel posto di Francoforte.

— Si dice che a Lipsia come luogo centrale del commercio librario tedesco debba erigersi un consolato generale francese al quale verrebbe aggiunto una specie di gabinetto letterario, per tener nota di tutti gli scritti politici, che vengono pubblicati, leggerli, e in quanto siano d'importanza spedirli a Parigi colle necessarie illustrazioni.

Si è avuto presente a questo riguardo quello che per l'addietro si faceva dal consolato generale austriaco sotto il sig. Hübner, ora inviato austriaco a Parigi, e si crede che anche il governo austriaco non è lontano di accogliere per suo conto di nuovo una simile istituzione.

— Scrivesi da Weimar alla *Gazzetta delle Poste* di Francfort :

» Secondo le ultime lettere della duchessa di Orleans, questa principessa non abiterà a Eisenbach in quest'inverno, ma si recherà direttamente in Inghilterra, non si tosto la sua salute glielo permetta. »

PRUSSIA

Berlino, 27 *ottobre*. Dalle notizie che pervengono sino ad ora dalla Marca e dalla Pomerania, risulta che nelle operazioni primarie delle elezioni gli elettori nominati appartengono per la maggior parte al partito conservatore. Sono dubbie invece le elezioni di Breslavia.

— Si legge nella *Nuova Gazzetta Prussiana*:

» Come rilevasi da una comunicazione d' ieri da Vienna il gabinetto austriaco è inclinato a nuove trattative colla Prussia nella quistione doganale.

» Si vuole fare un tentativo di rendere la Prussia più favorevole ai progetti viennesi offrendo alla medesima la direzione degli affari. A noi sembra la cosa non del tutto incredibile. Le nuove conferenze doganali nella capitale dell'impero mancano di ogni argomento pratico sino a tanto che la Prussia si tiene lontana dalle trattative della coalizione. Gli alleati di Darmstadt avevano l'Austria dalla loro parte prima ancora che la Prussia sortisse fuori coi suoi progetti di politica commerciale. Le convenzioni di Vienna colle quali gli Stati meridionali e occidentali della Germania si consegnano alla volontà dell'Austria, erano già stipulate nelle parti pregiudiciali prima che i membri dell'unione doganale prussiana comparissero alle trattative indipendenti di Berlino. Quale è il motivo che spinge il gabinetto di Vienna a trattare con persone alle quali può dettare la legge, e si è già pronunciato in modo così assoluto? Il suo scopo principale rimane sempre come prima l' incorporazione della Prussia nella beatitudine dell'unione doganale dell'Europa centrale, e siccome la politica delle minaccie e delle pretese sino ad ora adoperata non ha prodotto l'effetto, l' improvviso cambiamento della tattica verso le assicurazioni della più sincera conciliazione, non deve fare alcun senso. Alle parole stanno incontro severamente i fatti. Se l'Austria ha veramente l' intenzione di mostrare sentimenti federali verso la Prussia, il miglior mezzo era l'abbandono del suo intervento, che non ha alcuna base di diritto, nelle creazioni politiche ed economiche della Prussia. »

-- Sentiamo che il gabinetto di Vienna tenta di avvicinarsi al gabinetto di Berlino in ciò che concerne la questione dello Zollverein, offerendogli la direzione generale degli affari nella nuova unione doganale austro-alemanna.

Il re ha invitato tutti i principi della casa reale, come anche quello di Brunswick ad assistere alle caccie autunnali che si preparano nel ducato di Sassonia. Vi assisteranno pure i ministri Manteuffel e Bodelschwingh e il generale di Bekendorf. *(Nuova Gazz. di Prussia)*

-- Il processo degli sposi Madiai, di Firenze, inspira qui il più vivo interesse, anche nei circoli che ordinariamente non si interessano molto alle questioni religiose. Il conte Arnim Blumberg, recandosi a Firenze, passò per Vienna, dove gli fu rimessa conforme al suo desiderio una lettera dall'ambasciatore d'Austria, che probabilmente appoggierà queste pratiche.

26 *detto*. Nelle elezioni del primo stadio qui a Berlino il partito conservativo ha ottenuto interamente la vittoria, poichè appena 1|10 degli elettori prescelti sono da considerarsi come appartenenti all'opposizione del partito di Gotha e di Bethmann Hollweg. Con questa composizione del corpo elettorale non si potrebbe attendere neppur l'elezione di un solo deputato dell'opposizione.

Finora non sonosi designati i candidati ad eccezione del signor Geppert. È da osservarsi che sebbene il partito conservativo abbia avuto questo vantaggio, pure nè la fazione dei nobili di campagna, e meno ancora quella della *Gazzetta Crociata* conta dei suoi partigiani fra gli elettori.

— Il governo ha testè inviato in Svizzera e in Italia il consigliere di cancelleria Beuer, impiegato al ministero degli affari esteri, per studiare la situazione politica di questi due paesi e fare un rapporto.

Il ministro del commercio ha indirizzato una circolare a tutti i capi di fabbriche e di manifatture, per domandar loro se sarebbero disposti a fare delle ritenute sui salarii dei loro operai, onde stabilire una cassa generale di soccorsi nell'interesse degl'operai invalidi. In pari tempo tutte le autorità comunali han ricevuto l'invito di far conoscere tutte le casse di questo genere già esistenti nella loro sfera di azione per unirle alla cassa generale.

Il ministro Hansemann avea stabilito una società di sconto per fare delle operazioni di banca basate su principii liberali. Fra pochi giorni la società pubblicherà il suo reso-conto. In allora si vedrà se le classi industriali meno agiate hanno approfittato di questo stabilimento. Il dividendo di questa società fu fissato per quest'anno al 7 per cento.

Gli stabilimenti scientifici, che esistevano in Prussia sotto il nome di Accademie Equestri, per l'educazione della giovane nobiltà, furono organizzati dal ministro dei culti per metterli alla portata di ogni classe di persone.

-- Scrivesi dalle frontiere di Russia che le autorità hanno ricevuto ordine formale di opporsi all'esportazione delle monete d'oro e d'argento, e all' importazione della carta monetata. Tutte le monete sequestrate saranno confiscate. *(Corr. part.)*

Halle, 25 *ottobre*. Quest'oggi gli elettori costituzionali si erano recati in piccol numero allo scrutinio; non ve n'era nemmeno una metà; i loro candidati furono per altro tutti eletti.

I conservatori non ottennero una sola nomina. *(Gazz. di Colonia)*

SPAGNA

Madrid, 25 *ottobre*. Il ministro dell'interno ha prese le disposizioni necessarie perchè si procedesse ad elezioni parziali nei collegi divenuti vacanti per la morte di alcuni deputati.

Queste disposizioni non possono lasciar dubbio sulla riunione delle Cortes alla fine di novembre.

Si parla sempre di una modificazione del gabinetto, in forza della quale si provvederebbe alla surrogazione dei ministri della guerra, dell' interno, della marina e dei lavori pubblici. Vero è che tutte queste voci sono premature.

STATI ITALIANI

LOMBARDO-VENETO

Milano, 31 *ottobre*. Riferiamo testualmente dalla *Gazzetta di Milano* la seguente relazione dell'insediamento della commissione internazionale per la lega doganale austro-estense-parmigiana :

» Giovedì p. p. sua eccellenza il conte Michele di Strassoldo, I. R. luogotenente delle provincie lombarde e presidente della commissione internazionale per la lega doganale austro-estense-parmigiana, riuniva per la prima volta presso di sè, presente il proprio sostituito I. R. primo consigliere della prefettura lombarda di finanza, Nobile cav. Giovanni Cappellari della Colomba, cavaliere gerosolimitano, gli onorevoli membri della commissione stessa. Quale commissario pel ducale governo estense interveniva il signor maggiore ed auditore militare estense D. Pietro Cimbardi, e qual commissario pel ducale governo parmense il sig. conte Gregorio Morandi.

» Raccolta la commissione nel locale assegnato a sua residenza nel palazzo Marino, la prelodata eccellenza sua ne proclamava la legale ed ufficiale installazione, esternando in pari tempo la soddisfazione del governo di S. M. I. R. A. nel vedere caduta la scelta dei commissari chiamati a tutelare i ducali governi sopra personaggi già preceduti da distinta fama per le loro doti e per l'assennatezza loro, ed assicurando i rappresentanti ducali delle più leali ed amichevoli intenzioni del governo di S. M., in consonanza alle quali nella trattazione degli affari presso la commissione avrebbesi costantemente di mira il procurare egualmente il miglior interesse degli erarii sovrani; in pari tempo il benessere delle popolazioni mercè il prosperamento dell' agricoltura, dell'industria e del commercio, sciolti anco negli Stati Ducali dalle barriere doganali che li inceppavano; ed in fine il rispetto religioso ai sovrani diritti delle alte parti contraenti; triplice meta prefissasi dai rispettivi governi nel formare il concetto e nel devenire alla conclusione della lega doganale.

» Degnavasi in fine la prelodata eccellenza sua, nel lasciare le sale di residenza della commissione

di rivolgere benevoli ed incoraggianti parole anche agli impiegati tanto austriaci che ducali assegnati per la trattazione degli affari all' accennata commissione, i quali accolsero con animo soddisfatto e riconoscente il gentile pensiero che inspirava le frasi loro rivolte. »

— Furono nominati il dott. Francesco Ambroseli e il prof. Baldassare Poli a direttori generali dei ginnasii liceali del regno lombardo-veneto, il primo per la Lombardia, il secondo per il Veneto.

REGNO DELLE DUE SICILIE

Napoli, 23 *ottobre*. Il *Giornale Uffiziale del Regno* pubblica due regii decreti del 7 agosto con cui ci dà ragguaglio di alcune scambievoli cessioni di terre e paesi fra il regno delle Due Sicilie e lo Stato Pontificio, a cagione della nuova linea di confine stabilita coll' ultimo trattato.

Ad esecuzione di questi decreti sono incaricati come commissari i signori marchese D. Francesco Saverio Delcarretto, e conte D. Giuseppe Costantino Ludolf.

-- Una segnalazione telegrafica del 12 da Catania dice :

» L' eruzione del 10 non presenta novità di sorta, limitandosi ai dintorni del cratere. »

INTERNO

ATTI UFFICIALI

Con R. decreti del 3 e 17 ottobre corrente e relativi ordini del 4 e 20 stesso mese, ebbero luogo le seguenti nomine e disposizioni nell'amministrazione delle contribuzioni dirette :

Boggio Giuseppe, Chiesa Gaetano, Garbarini Benedetto, e Gatti Guido Giuseppe volontarii, nominati scrivani, e destinati presso gli uffizi di verificazione di Torino;

Faravelli Ludovico, scrivano nell' amministrazione del debito pubblico, e Monod Prospero Giuseppe, esattore, nominati verificatori, e destinati, il primo presso la direzione di Ciamberì, ed il secondo nel distretto di Moûtiers;

Salussolia Augusto, verificatore nel distretto di Gassino, destinato presso la direzione di Torino;

Scaglia Edoardo, verificatore del secondo distretto di Varallo, traslocato a quello di Gassino;

Morozzo della Rocca conte Enrico, id. da Orta a Varallo;

Guibert nobile Giacinto, idem da Modane ad Orta;

Jail Amato, idem da Bourg-St-Maurice a Modane, e Dusonchet Francesco, verificatore applicato presso la direzione di Ciamberì, destinato nel distretto di Bourg-St-Maurice.

— S. M., sulla proposizione del ministro dell' interno, con decreti del 14 corrente si è degnata di nominare Biguet-Mermet Nicola Stefano, scrivano presso l'intendenza della provincia di Albertville, a scrivano computista presso la direzione del carcere penitenziario in detta città, e d' incaricarne delle funzioni di cappellano in detto stabilimento il sacerdote Giovanni Maria Doron.

S. M., con decreti del 17, si è pure degnata di dispensare: per cause di salute, dall' ufficio di cappellano negli stabilimenti esistenti nel fabbricato detto l'Ergastolo, il teologo Eugenio Daniele, e di incaricare dell' ufficio medesimo il sacerdote Matteo Cimossa.

S. M., con decreti del 17 ottobre 1852, ha fatte le seguenti nomine e disposizioni :

Becchio Francesco, luogotenente nel corpo dei Bersaglieri, nominato aiutante maggiore contabile nello stesso corpo;

Argenti Felice, sottotenente di fanteria in aspettativa, dimesso dietro sua domanda.

Con decreti del 21 ottobre :

Cugia nobil donna Anna Maria, vedova del maggior generale in ritiro cav. D. Luigi Rapallo, ammessa a far valere i suoi titoli alla pensione vitalizia;

Marenco Antonia, vedova del sottotenente in ritiro Carlo Morello, id.;

Carretti Giuseppina, vedova del capitano in ritiro Giovanni Garrone, id.;

Lunghi (orfani), figli e figlie del commissario di guerra Benedetto Lunghi, morto il 14 agosto ultimo scorso, ammessi a far valere i loro titoli pel conseguimento di una pensione.

Con decreti del 24 detto :

Cortellino Andrea, sottotenente nel reggimento Zappatori del Genio, promosso luogotenente e nominato aiutante maggiore in primo nello stesso reggimento;

Gaschi conte Vittorio, sottotenente nel 2 reggimento Granatieri di Sardegna, collocato in aspettativa in seguito a sua domanda per motivi di salute;

Boch Giuseppe, sottotenente nel corpo dei Carabinieri Reali, ammesso a far valere i suoi titoli alla pensione di giubilazione, conferendogli il grado di luogotenente nel R. esercito;

Miglioretti de Bourget conte Camillo, capitano nel Corpo Reale del Genio, dimesso dietro sua domanda;

Milewski Carlo, sottotenente di fanteria in aspettativa, id.

Con decreti del 28 detto :

Caravita marchese Alfonso, sottotenente in aspettativa, richiamato in servizio effettivo nel 12 reggimento di fanteria;

Fissore Gio. Alessandro, sottotenente nel 4 reggimento di fanteria in aspettativa, richiamato in servizio effettivo nel 3 reggimento di fanteria;

Cassio Gioachino, sottotenente nel 14 reggimento di fanteria ora in aspettativa, richiamato in servizio effettivo nello stesso reggimento;

Gordolon Giacomo, sottotenente nel 7 reggimento di fanteria ora in aspettativa, richiamato in servizio effettivo nel 1 reggimento Granatieri di Sardegna;

Zamboni Vincenzo, sottotenente nel 17 reggimento di fanteria ora in aspettativa, richiamato in servizio effettivo nel 2 reggimento Granatieri di Sardegna;

Casanova Federico, sottotenente nel 5 reggimento di fanteria ora in aspettativa, richiamato in servizio effettivo nello stesso reggimento;

Strom Isidoro, sottotenente di fanteria ora in aspettativa, richiamato in servizio effettivo nel 13 reggimento di fanteria;

Viale Giovanni Luigi, sottotenente nel 18 reggimento di fanteria ora in aspettativa, richiamato in servizio effettivo nello stesso reggimente;

Menzio Oreste, sottotenente nell' 11 reggimento di fanteria ora in aspettativa, richiamato in servizio effettivo nello stesso regg.;

Bonino Giovanni, sottotenente di fanteria ora in aspettativa, richiamato in servizio effettivo nella compagnia Infermieri militari;

Bagliardo Gio. Gaetano, sottotenente aiutante di piazza a Susa, ammesso in seguito a sua domanda a far valere i suoi titoli alla pensione di giubilazione;

Restagno Giuseppe, sottotenente nel 13 reggimento di fanteria, nominato aiutante di piazza a Nizza;

Scarafiotti Eusebio, sottotenente nel 14 reggimento di fanteria, nominato aiutante di piazza ad Albenga;

Chiapetti Carlo, sottotenente nella compagnia Infermieri militari, nominato aiutante di piazza a Susa;

Buisson Luigi, capitano provinciale nel 2 reggimento di fanteria, ammesso a far valere i suoi titoli alla pensione di riforma dietro sua domanda;

Michellini di S. Martino cav. Carlo, colonnello comandante della fortezza di Lesseillon, ammesso in seguito a sua domanda a far valere i suoi titoli alla pensione di giubilazione;

Giusti Daniele Pasquale, capitano nel 18 reggimento di fanteria, ammesso in seguito a sua domanda a far valere i suoi titoli alla pensione di giubilazione, conferendogli il grado di maggiore nel R. esercito :

Con decreti del 31 stesso mese :

Sini cav. Salvatore, colonnello comandante militare provinciale di Sassari, ammesso in seguito a sua domanda a far valere i suoi titoli di giubilazione;

Della Chiesa della Torre cav. Francesco, maggiore comandante di Moûtiers, promosso luogotenente colonnello e trasferto al comando della provincia di Sassari;

Maineri Agostino, scrivano presso l' azienda generale di guerra, collocato in aspettativa in seguito a sua domanda per motivi di salute;

Zedda Giacomo, sottotenente nel Corpo Reale del Genio, ammesso in seguito a sua domanda a far valere i suoi titoli alla pensione di giubilazione, conferendogli il grado di luogotenente.

-- Sulla proposizione del reggente il dicastero della pubblica istruzione, S. M. in udienza del 28 ottobre corrente, ha collocato a riposo, dietro a sua richiesta, il chierico Giovanni Battista Capra, maestro di lingua latina nel collegio di Ivrea, ammettendolo a far valere i suoi diritti al conseguimento della pensione di ritiro, in conformità del R. decreto 9 aprile ultimo.

-- S. M., accedendo alle reiterate istanze fattele dal contrammiraglio cavaliere Filippo Augusto d'Auvare, di essere esonerato, stante la sua cagionevole salute, dalla carica di comandante generale della R. marina, si è degnata, con decreto del 29 ottobre p. p., ammetterlo a far valere i suoi diritti alla pensione di riposo per anzianità di servizio, conferendogli nel tempo istesso la croce di commendatore de' Ss. Maurizio e Lazzaro.

Con decreto della stessa data S. M. ha nominato alla suddetta carica di contrammiraglio comandante generale della R. marina, il capitano di vascello cav. Emilio Pelletta di Cortanzone.

S. M. il Re ha definitivamente incaricato il sig. conte Camillo Cavour della composizione di un nuovo gabinetto. (*Gazz. Piem.*)

-- Quel conte *Dandini* di cui parecchi giornali hanno testè narrato le audaci scroccherie nel Belgio, ha finito per confessare che non ha nessun diritto a quel nome, ma chiamarsi Giovanni Battista Chiesa, dell'età di 24 anni, e già sottotenente di dragoni nell'esercito piemontese. Quest'ultima parte tuttavia della sua dichiarazione è una nuova favola, perchè costui non fece mai parte della nostra cavalleria. (*Id.*)

— La *Gazzetta Piemontese* pubblica il prospetto sommario dei dispacci privati e conseguenti prodotti dei telegrafi nello scorso mese di ottobre.

Il numero dei dispacci ascese a 534 che produssero L. 6,982 27. Prodotti anteriori L. 27,965 cent. 10. Totale dal 12 aprile a tutto ottobre L. 34,947 37. Nello stesso mese furono inoltre trasmessi 101 dispacci pel servizio del governo e 185 per l'amministrazione telegrafica.

NOTIZIE DEL MATTINO

Torino, 3 *novembre*.

La composizione del nuovo ministero sembra che realmente consista nei seguenti nomi :

Conte Cavour, presidenza e finanze.

Generale Dabormida, esteri.

Ponza di San Martino, interni.

Cibrario, istruzione pubblica.

Boncompagni, grazia e giustizia.

La Marmora, guerra.

Paleocapa, lavori pubblici.

Quanto al programma politico del conte Cavour esso è abbastanza conosciuto perchè non sia bisogno di spendervi intorno parole.

(*Corrispondenza partic. dell'* Opinione.)

GIUDIZIO DI LESA MAESTÀ

CONTRO

F. D. GUERRAZZI.

Udienza del 28 *ottobre*.

Si riassume la lettura di alcuni documenti nuovamente prodotti dal pubblico ministero. Questi documenti riguardano per la maggior parte il Guerrazzi, che vi fa alcune osservazioni, gli altri si riferiscono al Petracchi, e più specialmente all' epoca in cui colla sua colonna guernì la città di Pistoja ed i confini toscani dalla parte di Boscolungo. Su questi si dovrà tornare nelle contestazioni che al Petrarchi saranno fatte, per le risultanze del processo istruito a Pistoja, e riunito nl processo politico di Firenze, per essere discusso nel presente giudizio.

Udienza del 29 *detto*.

Si continua e compisce la lettura dei documenti, già cominciata nella precedente seduta. Poi si dà principio all' esame dei testimoni, cominciando da quelli dell' accusa.

Marchese Ferdinando Panciatichi depone di essere stato maggiore di battaglione della guardia civica fiorentina, e di avere spedito dalla sua villa ove si era ritirato la propria dimissione al governo, dopo che al colonnello Garini fu arrecato un insulto nella pubblica via. Mentre era maggiore e sotto il ministero Ridolfi, il testimone pagava due individui del popolo, un calzolaio ed un macellaio, perchè lo tenessero informato di quanto si progettava nelle riunioni che già cominciavano a tenersi dai più esaltati. S' avvide poi che questi individui lo servivano con poca fedeltà, e spesso lo avvisavano di tumulti che si stavano preparando, ma nessuno se ne verificò. Crede che questa fosse strategia della fazione esaltata per stancare la guardia cittadina, che vedendosi spesso radunata per falsi allarmi, non rispose più agli appelli de' suoi capi, e mancò poi quando la sua presenza sarebbe stata necessaria. Ritiratosi in campagna lasciò in Firenze persona di sua fiducia che ogni giorno per mezzo di lettera lo informava di quanto accadeva. Ritiene che il partito democratico fosse capitanato dal Guerrazzi, dal Montanelli, dal Mazzoni e dal Guidi Rontani. Depone sapere, sempre per mezzo di lettera, che nel giorno 8 febbraio la proclamazione del governo provvisorio avvenne per opera del circolo popolare coadiuvato dalla fazione democratica, condotta dal Niccolini di Roma. Sa che in quella circostanza vennero sparsi denari, ed è sua opinione che non solamente fossero somministrati dai democratici, ma ancora da potenze estere.

Egli giudica il Guerrazzi come un uomo dotato d' un ingegno superiore, ambizioso, e che si era servito del partito democratico per innalzarsi, sdegnato di non vedersi chiamato agli alti ufficii, ai quali, per la sua alta mente, poteva ragionevolmente aspirare.

Interrogato ad instanza della difesa se è vero che egli, testimone con altri, si adoperasse molti giorni prima dell' 11 aprile per fare la restaurazione del principato costituzionale e tenesse sedute anche nella sala del convento di San Giovannino :

Risponde : Ringrazio la difesa di darmi il mezzo di pubblicamente smentire questa sciocchezza. Io non ho mai cospirato contro nessun governo. Non avrei poi cospirato coi due compagni che mi si danno, perchè uno è nero, ed io non appartengo al partito nero; l'altro è radicale, ed io non appartengo neppure a questo partito. È anche ridicolo il supporre che per cospirare abbia scelto la sala del convento di S. Giovannino; creda la difesa che se avessi voluto cospirare, avrei saputo scegliere meglio il mio luogo e il mio tempo.

Interrogato se ritenga il Guerrazzi uomo d'ordine e che i costituzionali cercavano di tirare nel loro partito :

Risponde : Siccome ho detto che il Guerrazzi è un uomo di mente elevata, così credo che non avrebbe mai servito nessun partito. Per me credo che egli cercasse di dominarli tutti, e ritengo che sia dispotico più d'ogni altro.

Interrogato sulla condotta del Guerrazzi durante il governo provvisorio :

Risponde, che a parer suo i toscani debbono molta riconoscenza al Guerrazzi, perchè gli ha salvati dagli eccessi della fazione democratica.

Interrogato su cosa fonda l'opinione che il Guerrazzi capitanasse i democratici :

Risponde : Sulla influenza che egli esercitava su di loro, poichè la sua parola calmava i tumulti e sull'ascendente che mostrava d' avere sopra i livornesi.

Interrogato se i giudizi che ha pronunziato sul Guerrazzi risultino da fatti, da voci udite o da un' opinione sua individuale :

Risponde, che la sua opinione risulta da tutti e tre questi elementi, ma che non può precisare qual fatto abbia più specialmente determinato il suo giudizio.

Il testimone è licenziato.

Gattaj Costantino, macellaio, intervenne più volte ad adunanze tenute dal partito esaltato. Vi fu intromesso da certo Pirro Giachi, che aveva conosciuto anni addietro trovandosi con lui in prigione, e col quale nel 1848 rinnovò le relazioni d'amicizia in quell'epoca contratta. Al testimone fu detto che quelle adunanze erano tenute allo scopo di discutere sulla guardia civica. Sentì che si parlava di repubblica, ma poco intendeva di questi discorsi.

Se ne allontanò sul finire del 1848, perchè udì alcuni degli intervenienti dire, che per aver la repubblica bisognava cacciar via il granduca. Alla proclamazione del governo provvisorio fatta nella mattina dell' 8 febbraio sotto la legge dell' Orgagna, non fu presente, sentì poi dire che era avvenuta per opera specialmente del Niccolini, da lui conosciuto nelle adunanze di cui ha sopra parlato.

Tanagli Francesco, gioielliere, di Carlo, si trovò una mattina dell' ottobre 1848 con il sig. Paolo Feroni ed il professore Ferdinando Zanetti, ed ebbe da questi l'invito di andare nel dopo pranzo da lui a bere il caffè. Accettò l' invito, e andato a casa dello Zanetti, il discorso cadde sulle tristi condizioni della Toscana, su fatti di Livorno che avevano turbata la tranquillità, e sull' agitazione dei partiti che minacciavano di sconvolgere il granducato. Sulla proposta del professore Zanetti fu deciso di formare una deputazione per andare ad informare il granduca del vero stato della Toscana, e pregarlo a porvi rimedio.

Fu parlato al Montanelli per sentire se avrebbe preso l' incarico di formare un ministero, e l' interpellato rispose affermativamente. La deputazione fu composta; il testimone fu uno dei membri di essa, e guidata dallo Zanetti si presentò al granduca, al quale lesse un indirizzo, il quale concludeva pregando S. A. a volere affidare a Montanelli l' incarico di comporre un ministero che avesse la fiducia della maggioranza.

Interrogato a nome della difesa : Se quando egli andò nell' ottobre 1848 in deputazione dal granduca per pregarlo a fare il ministero Montanelli, il granduca accennasse volerci pensare, ed essere libero nella scelta; e se tutti i componenti la deputazione dichiarassero di volere appunto che l'A. S. scegliesse con pienezza di libertà;

Risponde : Non me ne ricordo.

Interrogato, se in quella circostanza fu dalla deputazione indicato al granduca anche il Guerrazzi come uno dei futuri ministri :

Risponde : Il nome del Guerrazzi non fu per certo pronunziato in cospetto del granduca; si parlò del Guerrazzi nell' abboccamento avuto col Montanelli.

Interrogato, se creda il Guerrazzi uomo d'ordine, avverso ai repubblicani, che s' oppose alla proclamazione della repubblica, che risparmiasse gravi mali alla Toscana,

Risponde affermativamente.

Casini Ulisse, negoziante, altro membro della deputazione che nell'ottobre 1848 si recò dal granduca. Questo testimone depone che i mali che in quel tempo si temevano erano generali a tutta la Toscana. Narra che, ammessa la deputazione alla presenza del principe, il professore Zanetti lesse l'indirizzo, poi S. A. volle sapere il nome di ciascuno dei componenti la deputazione; domandò informazioni al Tanagli e parlò a lungo con essi.

Interrogato anche questo testimone a nome della difesa, se il granduca parlando alla deputazione accennasse di volerci pensare ed essere libero nella scelta, e se tutti i componenti la deputazione dichiarassero di volere appunto che l'A. S. scegliesse con pienezza di libertà,

Risponde rammentarsi che sua altezza disse di avere bisogno di tempo per pensarci, e che la deputazione riconobbe che ciò era cosa troppo giusta. Non ricorda se dicesse di *voler essere libero nella scelta.*

Interrogato se il nome del Guerrazzi fu indicato al granduca insieme a quello di Montanelli;

Risponde: No.

Interrogato se col Montanelli fu parlato del Guerrazzi come membro del futuro ministero:

Risponde di non essere intervenuto alle conferenze tenute col Montanelli.

Interrogato se creda il Guerrazzi un rivoluzionario:

Risponde: No.

Interrogato se sa che il Guerrazzi contrariasse la repubblica ed i repubblicani:

Risponde saperlo per averlo udito dire da alcuni, che egli stimava bene informati, perchè era voce pubblica, e perchè lo seppe dallo stesso Guerrazzi recandosi da lui come membro d'una deputazione.

Interrogato se sa che il Guerrazzi s'opponesse alla proclamazione della repubblica anche con opere:

Risponde di sì, perchè sa che il Guerrazzi si oppose all'innalzamento dell'albero della libertà sulla piazza della Signoria.

Interrogato se crede che il Guerrazzi abbia salvata la Toscana da molti disordini, essendo membro del governo provvisorio e poi capo del potere esecutivo:

Risponde affermativamente con espressioni energiche di riconoscenza al Guerrazzi.

L'udienza è sciolta, e rimessa a dimani la prosecuzione degli esami dei testimoni.

(*Corrisp. partic. dell'* Opinione)

Parigi, 31 *ottobre*.

Le ultime notizie giunte da Costantinopoli hanno distrutto l'effetto che sugli animi di tutti avevano prodotto qui le frasi rassicuranti dell'articolo di ieri l'altro del *Moniteur*.

Si vede ora chiaramente che la questione dell'imprestito ha servito di pretesto al partito nemico del progresso e delle innovazioni in Turchia per riprendere la sua influenza ed incamminare la politica della Porta sopra una via differente da quella che fu sinora seguita sotto le ispirazioni specialmente del ministro francese.

Questa evoluzione diventa ancora più grave, dappoichè la si vede incoraggiata anche dal ministro inglese, il quale si è associato alle pratiche ed agli incoraggiamenti prestati dai ministri di Austria e di Russia.

Tutte queste emergenze ed il richiamo del principe Kallimaki, conosciuto per le sue simpatie verso la Francia, e per le sue disposizioni a mantenere i migliori rapporti con questa potenza, tutto ciò, ripeto, fa prevedere che il gabinetto francese non potrà a meno di assumere su questo argomento una attitudine energica e risoluta, la quale potrebbe fors'anco riescire a paralizzare gli effetti del vantaggio momentaneamente riportato dalle altre potenze, ma in caso contrario non sarebbe difficile che preparasse gravissime complicazioni.

Insomma tutti sono curiosi di vedere se il gabinetto che a quest'ora può ben dirsi imperiale, uscirà vittorioso da questa lotta che le potenze europee intraprendono in Oriente contro di lui, mentre lo calmano in Europa d'ogni sorta di pacifiche ed amiche dichiarazioni.

La presenza di Abd-el-Kader a Parigi, la simpatia che eccita la sua persona, e le sue continue lodi alla Francia sotto l'impressione dei monumenti pubblici che va visitando, gli hanno conciliati gli animi in singolar modo, ed ogni volta che compare in pubblico viene accolto con segni di rispettosa cordialità.

I più acerrimi oppositori alla sua liberazione non osano più insistere sui pericoli della medesima per l'avvenire; tanto più che l'emiro ha rinnovato ufficialmente ed in modo solenne al presidente l'assicurazione che egli non sarà mai per intraprendere nulla contro la dominazione francese in Africa.

La successione al trono imperiale nella linea del principe Gerolamo incontra qualche opposizione anche nelle regioni ufficiali, dove è viva ancora la memoria delle opinioni professate da Napoleone Bonaparte, come membro dell'assemblea costituente e della legislativa.

Il presidente però piglia sempre con molto calore la difesa del cugino, e non si dubita che il detto modo di successione sarà adottato, tanto più che a favore del medesimo sarebbe già assicurata nel Senato una imponente maggiorità.

Gli amici politici del sig. Lamartine smentiscono tutti con molta asseveranza la notizia che l'illustre poeta sarebbe disposto ad accettare la carica di senatore.

Alle particolarità che vi ho comunicato intorno alla morte dell'abate Gioberti devo aggiungere ad onore del vero che l'imbalsamazione del suo corpo venne fatta dal sig. Falconi, nostro italiano, con un metodo nuovo di sua invenzione, per l'applicazione del quale in Francia è costituita una apposita società.

Non appena saputa la morte del Gioberti, il sig. Falconi si offerse egli stesso di imbalsamarne il cadavere, dichiarando che in ogni caso egli era pronto a farlo anche gratuitamente.

Il *Moniteur* annunzia che i presidenti della corte d'appello e i procuratori generali, recentemente nominati, hanno prestato ieri il loro giuramento nelle mani del presidente della repubblica.

— Leggiamo nel *Moniteur*:

» Il ministro della guerra ha presentato sabato al principe presidente al castello di Saint-Cloud Abd-el-Kader. Il generale S.t Arnaud era accompagnato dal generale Daumas, direttore degli affari dell'Algeria, e l'emiro dal capo di squadrone d'artiglieria Boissonet, comandante del castello di Amboise; Bellemar, addetto al ministero della guerra, e finalmente Ly-Ollah e Kara-Mohammed, il primo, cugino del famoso Khalifah Ben-Allah; il secondo, antico agha della cavalleria regolare dell'emiro, ora suo intendente.

» Per la prima volta, forse, quest'oggi il palazzo di Saint-Cloud ha intesa la preghiera di un musulmano. Mentre aspettava l'arrivo del principe, Abd-el-Kader ha voluto adempiere i suoi doveri religiosi, e senza dubbio, rivolgendosi a Dio, non ha dimenticato il generoso benefattore che gli ha restituita la libertà.

» Abd-el-Kader fu accolto da S. A. con sentita benevolenza. Il principe, che era circondato da tutti i membri del gabinetto e dalla maggior parte de'suoi aiutanti di campo, ha rialzato Abd-el-Kader che s'inchinava per baciargli la mano, e l'ha stretto nelle sue braccia con effusione.

» Dopo questi saluti, S. A. ha offerto ad Abd-el-Kader di fargli visitare il palazzo; ma l'emiro ha voluto prima rinnovare solennemente il giuramento che gli avea fatto a Amboise ed ha domandato al principe il permesso di indirizzargli alcune parole, delle quali diamo il riassunto:

» Altezza,

» Voi siete stato buono, generoso per me; io » vi devo la libertà che altri mi avevano pro» messa, che voi non mi avete promessa, eppure » mi avete accordato, io vi giuro di non mai » violare la fede che vi ho data.

» So chè vi si dice che io mentirò alle mie » promesse, ma non credetelo; io vi sono legato » di riconoscenza e di parola, state certo che io » non dimenticherò mai ciò che l'una e l'altra » impongono a un discendente del profeta e ad » un uomo della mia razza. »

Poscia l'emiro soggiunse:

» Io non voglio soltanto dirvelo a viva voce; » ma voglio altresì lasciare nelle vostre mani uno » scritto che sia per tutti una testimonianza del » giuramento che ho rinnovato. Vi rimetto quindi » questa lettera che è la fedele riproduzione del » mio pensiero. »

» Il principe rispose a Abd-el-Kader ch'egli era tanto più tocco di quest'atto, in quanto che egli non aveva voluto da lui nessuna promessa, aveva trovato una sufficiente garanzia nel suo carattere.

» Aggiunse che quest'atto spontaneo dell'emiro era prova ch'egli aveva avuto ragione di credere in lui. »

-- Un giornale fa di Abd-el-Kader il seguente ritratto:

» Abd-el-Kader è d'una statura mediocre. I suoi occhi d'un azzurro tanto carico che in distanza si direbbero neri, danno indizio d'un'intelligenza viva e profonda. Egli porta una barba nera come l'ebano, che fa meglio risaltare il suo colore d'un bianco scialbo. La sua fronte è tattuata, ma appena da conoscersi.

» Abd-el-Kader è vestito con una grande semplicità, ed il burnous bianco non ha che pochi ricami in argento. »

-- L'inviato del re di Achem (isole di Sumatra) fu oggi ricevuto da S. A. Il principe presidente è al castello di S. Cloud.

Dispaccio telegrafico

Bruxelles, domenica.

Il *Moniteur Belge* pubblicherà domani i decreti reali che portano la nomina del nuovo ministero. Esso si compone di Brouckère, ministro degli affari esteri; Piercot, ministro dell'interno; Faider, ministro di giustizia; Liedts, Vanhoorbeke e Anoul rimangono alle finanze, ai lavori pubblici e alla guerra. (*Débats*)

Austria. Si legge nella *Corrispondenza austriaca* del 29 ottobre la seguente dichiarazione signata NB. (notabene), alla quale deve perciò attribuirsi una speciale importanza:

» L'*Indépendance Belge* si fa scrivere da un corrispondente di Parigi che il gabinetto austriaco ha stipulato colla Toscana una convenzione per il diritto perpetuo di guarnigione a Livorno, e che la Francia abbia espresso il suo assenso alla medesima. Siamo in grado di poter assicurare nel modo più positivo che questa notizia manca di ogni fondamento. »

Lo stesso numero della *Corrispondenza* contiene un articolo di polemica contro il *Siècle* relativamente agli affari italiani, e respinge l'asserzione che il gabinetto austriaco voglia esercitare una eccessiva ed illegittima influenza sui governi d'Italia.

Ritorneremo su questo argomento e ci limitiamo per ora di osservare che il governo austriaco non sensa un importante motivo, si dà molta pena a dimostrare che la sua influenza in Italia non è tale da eccitare l'attenzione e la gelosia di altre potenze estere.

-- La *Gazzetta di Trieste* annuncia che il 27 era giunto a Trieste un corriere inglese alcune ore dopo la partenza del vapore ordinario. Egli noleggiò subito un altro vapore apposito del Lloyd per il prezzo di 8,000 fiorini onde recarsi a Patrasso. È questo il terzo corriere inglese che nel giro di pochi giorni è passato per Trieste.

G. Rombaldo *Gerente*.

Torino - Stabilimento tipogr. Fontana - 1852.

REMINISCENZE STORICHE ITALIANE

Dell' Avv. STEFANO DALMAZZONE

Trovansi vendibili presso il libraio Toscanelli.

DÉCOVERTE INCOMPARABLE PAR SA VERTU

EAU TONIQUE

Parachute des cheveux, par Chalmin *de Rouen.*

Cette EAU arrête la chute des cheveux, en fait croitre de nouveau en deux mois et guérit toutes les maladies du cuir chevelu.

SUCCÈS GARANTI.

Entrepôt et fabrique à Rouen, rue de l'Hôpital, 40. = Dépôt: A Paris, chez Normandin, passage Choiseul, 19. A Turin, chez M. Thomas Ancarani. (Affranchir.)

Prix du flacon: 3 fr.

(4-20)

AVIS MEDICAL

(991)

Le docteur SAMUEL LA'MERT, membre de l'Université d'Edimbourg, membre honoraire de la Société Médicale de Londres, etc., etc., auteur de la *Préservation personnelle* et de la *Science de la vie*, a l'honneur d'informer les personnes qui désirent le consulter sur les différents désordres des organes de la géneration résultants d'excès ou d'habitudes secrètes contractées dans a jeunesse, de la syphilis, de la gonorrhée, d'écoulements, de rétrécissements, et sur les cas de débilité nerveuse, de faiblesse locale et générale et précurseurs de la stérilité. de l'impuissance, de l'anéantissement des plaisirs de la vie et du but spécial du mariage, que chaque jour il reçoit à sa résidence.

37, BEDFORD SQUARE, A LONDRES.

Les heures fixées sont de 11 heures du matin à 2 heures de l'aprés-midi. Prix de la consultation 25 francs, soit personnelle, soit par correspondance. -- Le secret est inviolable et les lettres rendues sur réclamations. -- Les médicaments necessaires sont expédiés avec sécurité, dans toutes les parties du monde.

Toutes le lettres adressées au Doucteur La'Mert devront être *affranchies*, et contenir, pour obtenir une Consultation 1 Lstr. (une livre sterling), ou un bon de *vingt-cinq francs*. Sans cette formalité, les lettres, quoiqu'affranchies, *resteront* sans réponse.

La Préservation Personnelle est illustrée de quarante figures coloriées sur l'anatomie, la physiologie et les maladies des organes de la génération, prix sous enveloppe 5 francs, franco 5 fr. 50 c.

La science de la Vie, secret pour vivre longtemps, avec portrait et planches, prix 4 fr., franco 4 fr. 50 c.

Tous les exemplaires non revêtus de la signature de l'auteur doivent être considérés comme contrefaçons, et le public est prié de ne leur accorder aucune confiance.

En vente à *Turin*, chez Giannini et Fiore, libraire; à *Florence*, chez L. Molini, libraire.

L'édition Italienne de la *Préservation Personnelle* se vende également à 5 fr.

BORSA DI COMMERCIO

Bollettino officiale *dei corsi accertati dagli agenti di cambio e sensali il* 30 *ottobre* 1852

CORSO AUTENTICO

FONDI PUBBLICI	Godimento	Per contanti g. pr. dopo la b.	Per contanti nella mattina	Pel fine del mese corrente g. pr. dopo la b.	Pel fine del mese corrente nella mattina	Pel fine del mese prossimo g. pr. dopo la b.	Pel fine del mese prossimo nella mattina
1819 5 0/0.	1 ottobre.		98 50				
1831 »	1 luglio.		97 40				
1848	1 settembre.	97 75	98 75				
1849	1 luglio.			99 50		100 25	
1851 »	1 giugno.						
1834 obbligazioni	1 luglio.						
1849 »	1 ottobre.						
1850	1 agosto.						
1844 5 0/0 Sard.	1 luglio.						
FONDI PRIVATI							
Azioni banca naz.	1 luglio.		1345 1350		1342 p. 5		
Banca di nuova creazione							
Città di Torino 4 0/0 oltre l'int.	dec.						
Città di Torino 5 50 0/0	1 luglio.						
Città di Genova 4 0/0.							
Soc. del gaz antica	1 luglio.	910	920				
Id. nuova							
Incendi a premio fisso	31 dic.						
Via ferrata di Savigliano	1 lug.						
Molini presso Collegno	1 giog.						

CAMBI	per brevi scad.			per tre mesi	
Augusta	252			251	1/2
Genova sconto	4	0/0			
Francoforte S. M.	210	1/2			
Lione	99	90		99	40
Londra	25	27	1/2	25	15
Milano					
Parigi	99	90		99	40
Torino, sconto	4	0/0			

CORSO DELLE VALUTE

		Compra	Vendita
Doppia da L. 20	L.	20 10	20 12
Doppia di Savoia	»	28 78	28 84
Doppia di Genova	»	79 54	79 64
Sovrane nuove	»	35 20	35 28
Sovrane vecchie	»	34 99	35 07
Scapito dell'eroso misto		2 35 0/00.	

(I biglietti si cambiano al pari alla Banca)

TEATRI D'OGGI

Sutera. La dramm. comp. di N. Tassani recita: *Ginevra ai tempi di Calvino.*

Nazionale. Ultima serata misteriosa di Luigi Bergheer e moglie.

Per la prima volta la decapitazione illusoria di un uomo vivente.

NB. Essendo riuscito fino a questo grado della sua arte di tagliare la testa di un uomo vivente e rimetterla dopo al suo posto, l'artista invita particolarmente tutti i signori medici, chirurghi, anatomici e fisici ad un attento esame di quello spettacolo, ma solamente a due a due, che non vi sia un troppo grande concorso sopra il palco scenico. Questa scena (in cui del resto nulla vi ha di spaventoso (e di pregiudizievole) avrà luogo dopo tutti gli altri pezzi, affinchè se taluno ne sentisse avversione, possa allontanarsi senza aver perduto alcuno degli altri esperimenti.

Si darà per ultimo un'esatta spiegazione di questa produsione straordinaria.

Gerbino. La dramm. compagnia Vestri recita: *La coscienza pubblica.*

Teatro da san Martiniano. Si recita con marionette: *Le ruine del castello di Braida.* Ballo: *La vittoria di Goito.*

Tipografia Arnaldi